

cento, dove era cooperatore, fu costretto a fuggire, perseguitato dagli austriaci per avere benedetta nel 1848 la patria bandiera. Dal 1853 fu parroco di Castions; raccolse in meno di tre anni 60 mila lire per l'ampliamento della sua chiesa, riaperta e ribenedetta nel 1862. Era oratore di qualche merito e fu pellegrino in Terrasanta.

**2081.** *Cav. dott. Luigi Pognici*, necrologia di C. GIUSSANI. (In *Patria del Friuli*, 7 giugno 1893, n. 134) — Udine, Del Bianco, 1893; col. 1/2, fol. (S. A. F.)

Merita esser raccolto qui anche il nome del Pognici, medico valente, e insieme patriota, letterato e storico della sua Spilimbergo (V. n. 282), dove morì nel 6 giugno 1893, dopo 76 anni di vita.

**2082.** *Alla cara memoria di monsignor Giuseppe Scarsini parroco della Beata Vergine delle Grazie di Udine*, necrologie, discorsi, epigrafi di VARI AUTORI. — Udine, Del Bianco, 1893; pp. 87, 8° gr. (R. O-B.)

Monsignor Scarsini, tanto benemerito parroco delle Grazie per corso di 31 anni, naque ad Illegio nel 3 agosto 1816 da Giambattista ed Orsola Di Franceschi. Fu sacerdote nel 1841, cappellano di Bordano, poi vicario di Casanova e parroco di Cassacco, donde passò a Udine nel 1862, prima economo spirituale nel santuario delle Grazie e due anni appresso, parroco, per voto unanime dei capi-famiglia. Arricchì di opere d'arte il suo tempio e morì, nel 5 giugno 1893, compianto perchè popolare, perchè conciliò nel medesimo amore la fede e la patria. — Ricordano questo lavoro le *Pagine friulane*, Anno VI, n. 11, copertina.

**2083.** *Documento inedito su Venceslao di Spilimbergo nel 1390*, pubblicato dal dott. F. CARRERI. (Nella *Scintilla*, 31 settembre 1893, n. 40) — Venezia, ex Cordella, 1893; col. 1, fol. (A. V. V.)

Qui comparisce in 2ª edizione questo documento, poc'anzi edito per nozze Spilimbergo-Scarpa, che contiene un incarico dato a Venceslao dal duca d'Austria in occasione delle nozze del principe Alberto d'Austria con la duchessa Giovanna di Baviera: esiste in copia nella collezione Guerra. L'autore più tardi si accorse che questo atto era già edito fra i *Documenti goriziani* del Joppi (V. n. 1959).